

**STATUTO
DEL COMUNE DI COURMAYEUR**

*Publicato sul 1° supplemento ordinario al bollettino ufficiale regionale n. 11 del 05-03-2002.
Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 101 del 20/12/2001.*

Titolo I	Disposizioni generali	(articoli da 1 a 9)
Titolo II	Organi di governo	(articoli da 10 a 32)
Titolo III	Uffici del Comune	(articoli da 33 a 41)
Titolo IV	Servizi	(articolo 42)
Titolo V	Ordinamento finanziario-contabile	(articolo 43)
Titolo VI	Organizzazione territoriale e forme associative	(articoli da 44 a 46)
Titolo VII	Istituti di partecipazione e di democrazia diretta	(articoli da 47 a 58)
Titolo VIII	Funzione normativa	(articoli da 59 a 60)
Titolo IX	Difensore civico	(articolo 61)
Titolo X	Norme transitorie	(articoli da 62 a 63)
ALLEGATO A - Bozzetto e descrizione dello stemma		
ALLEGATO B - Bozzetto e descrizione del gonfalone		

TITOLO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Fonti

1. Il presente Statuto è adottato in conformità alla L.R. 7 dicembre 1998, n. 54 (Sistema delle autonomie in Valle d'Aosta), applicativa degli artt. 5, 116, 128 e 129 della Costituzione, della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4 (Statuto regionale) e della legge costituzionale 23 settembre 1993, n.2.

Art. 2 Principi fondamentali

1. La comunità di COURMAYEUR è organizzata nel proprio Comune: ente locale, autonomo e democratico che la rappresenta, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo e l'immagine, attesta benemeritenze e riconoscimenti secondo i principi del diritto europeo, della Costituzione, delle leggi dello Stato e di quelle regionali.

2. L'autogoverno della comunità si realizza con gli organi e gli istituti di cui al presente Statuto.

3. Il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa, finanziaria ed amministrativa nonché impositiva nei limiti fissati dalle leggi e nell'ambito dei propri regolamenti e delle norme di coordinamento della finanza pubblica.

4. Nell'esercizio di tale autonomia, delle sue funzioni e dei suoi servizi si uniforma ai principi dell'effettivo esercizio dei diritti dei cittadini, della loro partecipazione alla gestione degli affari pubblici, della trasparenza, dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'Amministrazione e della sussidiarietà dei livelli di governo regionale, nazionale e comunitario e del livello gestionale della Comunità montana rispetto a quello comunale.

5. Il Comune è titolare di funzioni amministrative proprie, esercita le funzioni ad esso attribuite dallo Stato e dalla Regione, concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani e programmi statali e regionali, provvede secondo le sue competenze alla loro specificazione ed attuazione, nel rispetto dei principi di cui al comma 4.

6. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la comunità ed il territorio comunale, considerate per settori organici, adeguati alle condizioni ed alle esigenze locali, inerenti agli interessi ed allo sviluppo della propria comunità, con particolare riferimento ai settori dei servizi sociali, dell'assetto ed utilizzo del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale.

7. Il Comune, per l'esercizio delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua forme sia di decentramento sia di cooperazione con la Regione, la Comunità montana e gli altri Comuni.

8. Ulteriori funzioni amministrative per servizi di competenza statale e regionale possono essere trasferite o delegate al Comune dalla legge statale o regionale che regola anche i relativi rapporti finanziari, assicurando le risorse necessarie.

9. Le funzioni trasferite o delegate dalla Regione sono esercitate in conformità ai principi del presente Statuto, con osservanza degli obblighi finanziari ed organizzativi nonché delle modalità di esercizio stabilite con legge regionale.

10. Il comune, nell'ambito dei principi summenzionati, può definire le proprie strutture amministrative per lo svolgimento delle funzioni relative ai propri interessi ed al proprio sviluppo.

11. I rapporti tra il Comune, gli altri Comuni, la Comunità montana e la Regione sono fondati sul principio della pari dignità istituzionale e su quello della cooperazione.

Art. 3 Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale, culturale ed economico della propria comunità, su base autonomistica, ispirandosi ai principi, valori ed obiettivi del diritto europeo, della

Costituzione, delle leggi statali, delle leggi regionali e delle tradizioni locali storicamente caratterizzate dai rapporti transfrontalieri.

2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati, promuovendo la piena partecipazione dei cittadini e delle forze sociali, economiche e sindacali all'amministrazione della comunità.

3. La sfera di governo del Comune è costituita dall'ambito territoriale dei suoi interessi.

4. Il Comune persegue con la propria azione i seguenti fini:

- a) il superamento degli squilibri economici, sociali e territoriali esistenti nel proprio ambito nonché il pieno sviluppo della persona umana, alla luce dell'uguaglianza e della pari dignità sociale dei cittadini;
- b) la promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica pubblica e privata, anche mediante lo sviluppo dell'associazionismo economico o cooperativo;
- c) il sostegno alla realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela della persona, in sintonia con l'attività delle organizzazioni di volontariato;
- d) la tutela e lo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti sul proprio territorio per garantire alla comunità locale una migliore qualità di vita;
- e) la tutela e lo sviluppo delle consorzierie nonché la protezione ed il razionale impiego dei terreni consortili, dei demani collettivi e degli usi civici nell'interesse delle comunità locali, con il consenso di queste ultime, promuovendo a tal fine l'adeguamento degli statuti e dei regolamenti delle consorzierie alle esigenze delle comunità titolari;
- f) la salvaguardia dell'ambiente e la valorizzazione del territorio come elemento fondamentale della propria attività amministrativa;
- g) la valorizzazione ed il recupero delle tradizioni e consuetudini locali, anche in collaborazione con i Comuni vicini e con la Regione;
- h) la piena attuazione della partecipazione diretta dei cittadini alle scelte politiche ed amministrative degli enti locali, della Regione e dello Stato.

5. Il Comune partecipa alle associazioni nazionali, regionali ed internazionali degli enti locali, nell'ambito dell'integrazione europea ed extra-europea, per la valorizzazione del ruolo essenziale dei poteri locali ed autonomi.

Art. 4

Programmazione e cooperazione

1. Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo tra gli analoghi strumenti degli altri Comuni, della Regione, dello Stato, dell'Unione europea e della Carta europea dell'autonomia locale ratificata con legge 30 dicembre 1989 n. 439.

2. Il Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Autonoma Valle d'Aosta, avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, sindacali e culturali operanti nel suo territorio.

3. I rapporti con altri Comuni e con la Regione sono fondati sui principi di sussidiarietà, cooperazione e complementarità tra le diverse sfere di autonomia nonché alla massima economicità, efficienza ed efficacia, per raggiungere la maggiore utilità sociale delle proprie funzioni e dei servizi di competenza, in funzione delle esigenze e dello sviluppo della comunità locale rappresentata dal Comune.

4. Il Comune promuove rapporti di collaborazione, cooperazione e scambio con le comunità locali di altre nazioni, anche mediante forme di gemellaggio, nel rispetto degli accordi internazionali e delle deliberazioni regionali, attinenti ad esigenze di carattere unitario e volte ad assicurare il coordinamento delle attività svolte con quelle dello Stato, delle altre Regioni, dell'Unione europea, delle organizzazioni transnazionali e delle comunità di altre nazioni.

5. Agli effetti della legge regionale 7 dicembre 1998 n. 54, la Regione deve consultare gli organi comunali competenti per materia ai sensi del presente Statuto, tenendo conto delle esigenze della comunità locale.

Art. 5 Territorio

1. Le frazioni storicamente riconosciute dalla comunità di COURMAYEUR/*Creméyeui* (in franco-provenzale) e denominate Dolonne/*Dolénna*, Entrèves/*Éntréve*, La Palud/*La Palù*, Villair Dessous/*Lo Velé-Dézó*, Villair Dessus/*Lo Velé-Damón*, Larzey/*Lo Lazèi*, Entrelevie/*Éntrelvie*, La Villette/*La Veletta*, La Saxe/*La Saha* costituiscono la circoscrizione del Comune.

2. Il territorio del Comune si estende per kmq. 209,65 e confina con i Comuni di SAINT-RHÉMY-EN-BOSSÉS, PRÉ-SAINT-DIDIER, MORGEX, LA THUILE, LA SALLE, CHAMONIX, LES-HOUCHES, SAINT-GERVAIS -LES BAINS, LES CONTAMINES-MONTJOIE, BOURG-SAINT-MAURICE, ORSIÈRES.

Art. 6 Sede

1. Il civico palazzo, sede del comune, dei suoi organi, commissioni ed uffici è sito in COURMAYEUR, che è il capoluogo. Gli uffici possono essere decentrati per esigenze organizzative ed al fine di favorire l'accesso dei cittadini.

2. Le adunanze degli organi elettivi collegiali e delle commissioni si tengono nella sede comunale. In casi eccezionali o per particolari esigenze, previa deliberazione della Giunta comunale, gli organi collegiali e le commissioni possono riunirsi anche in luoghi diversi.

3. La sede comunale può essere trasferita con deliberazione del Consiglio.

Art. 7 Stemma, gonfalone, fascia e bandiere

1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome COURMAYEUR nonché con lo stemma approvato con decreto del Capo del Governo n. 10 agosto 1928, su proposta del Comune, giusta bozzetto allegato sub A.

2. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze si può esibire il gonfalone comunale nella foggia autorizzata con D.P.R. 27/12/91 n. 658, su proposta del Comune, giusta bozzetto allegato sub B.

3. Nelle ricorrenze previste dalla legge, la bandiera della Regione Autonoma Valle d'Aosta va sempre esposta accanto a quella della Repubblica Italiana ed a quella dell'Unione Europea.

4. La fascia tricolore del Sindaco è completata con lo stemma previsto dal comma 1 e con quello della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

5. L'uso dello stemma, del gonfalone e della fascia tricolore è disciplinato dalla legge e dal regolamento.

Art. 8 Lingua francese e franco-provenzale

1. Nel Comune la lingua francese e quella italiana sono pienamente parificate.

2. Il Comune riconosce piena dignità al franco-provenzale quale forma tradizionale di espressione.

3. Per l'attività degli organi e degli uffici è ammesso il libero uso dell'italiano, del francese e del franco-provenzale.

4. Gli impiegati comunali hanno l'obbligo di rispondere nella lingua, italiana o francese, in cui i cittadini formulano le loro istanze.

5. Tutte le deliberazioni, i provvedimenti, gli altri atti ed i documenti del Comune possono essere redatti in lingua francese od in lingua italiana.

6. L'avvio del procedimento, di cui agli artt. 8 e 9 della legge regionale 1999 n. 18 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo, di diritto di accesso ai documenti amministrativi e di dichiarazioni sostitutive), dovrà essere obbligatoriamente comunicato agli interessati in lingua italiana e francese.

7. Gli interventi in franco-provenzale saranno tradotti in italiano od in francese su espressa richiesta del Segretario, di un Consigliere o di un Assessore.

Art. 9 Toponomastica

1. Il nome del Comune, delle frazioni, delle borgate, degli alpeggi e delle località si identifica con quello storicamente impiegato dalla comunità o risultante da antichi titoli.

TITOLO II ORGANI DI GOVERNO

Art. 10 Organi

1. Sono organi di governo del Comune il Sindaco ed il Vicesindaco, il Consiglio, la Giunta.
2. Il Sindaco, il Vicesindaco ed i Consiglieri vengono eletti ai sensi della legge regionale.

Art. 11 Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale, rappresentando l'intera comunità locale, determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico sull'attività amministrativa del Comune.

2. All'inizio della legislatura il Sindaco presenta al Consiglio il proprio programma amministrativo. Tale documento costituisce il principale atto di indirizzo dell'azione politico-amministrativa del Comune ed il riferimento per l'esercizio della funzione di controllo da parte del Consiglio.

3. La verifica e l'adeguamento delle linee programmatiche avviene trimestralmente attraverso la presentazione e la discussione, in Consiglio, di apposite relazioni del Sindaco e dei singoli assessori.

4. Il Consiglio ha autonomia organizzativa e funzionale.

5. L'elezione del Consiglio comunale, la sua durata in carica, il numero dei Consiglieri, la loro posizione giuridica, le cause di ineleggibilità, di incompatibilità e di decadenza sono regolati dalla legge regionale.

6. Il Sindaco presiede il Consiglio.

7. I Consiglieri comunali hanno libero accesso agli uffici del Comune ed hanno diritto di ottenere gli atti e le informazioni utili all'espletamento del loro mandato.

8. I medesimi hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alle deliberazioni del Consiglio e di presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni.

9. Il Consiglio comunale si avvale di commissioni consiliari, costituite con criterio proporzionale.

Art. 12 Competenze del Consiglio

1. Oltre alle competenze attribuitegli in modo inderogabile dalla L.R. 7 dicembre 1998 n. 54, il Consiglio è competente ad adottare i seguenti atti:

- a) i regolamenti comunali;
- b) i piani, i programmi ed i progetti in fase preliminare, le loro variazioni e deroghe, ed i pareri da rendere in tali materie;
- c) le proposte da presentare alla Regione al fine della programmazione economica, territoriale ed ambientale, o ad altri fini stabiliti dalle leggi dello Stato o della Regione;
- d) l'istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento degli organismi di decentramento e di partecipazione;
- e) la partecipazione a società di capitali;

- f) la contrazione di mutui e l'emissione di prestiti obbligazionari, non espressamente previsti da atti fondamentali del Consiglio;
- g) la determinazione delle tariffe per la fruizione di beni e servizi;
- h) gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le relative permuta, gli appalti e le concessioni che non rientrano nell'ordinaria amministrazione di funzioni o servizi di competenza della Giunta, del Segretario o di altri funzionari, non previsti in atti fondamentali del consiglio;
- i) l'individuazione delle forme di gestione dei servizi pubblici locali di cui all'art. 113 della L.R. 7 dicembre 1998, n. 54;
- j) gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
- k) la nomina dei rappresentanti del Comune presso il Consiglio della comunità montana;
- l) la nomina della Commissione edilizia;
- m) gli statuti delle aziende a partecipazione pubblica;
- n) la determinazione delle aliquote e detrazioni tributarie;
- o) i pareri sugli statuti delle consorzierie;
- p) la nomina del Revisore dei conti.

Art. 13

Adunanze e convocazioni del Consiglio

1. L'attività del Consiglio si svolge in adunanze ordinarie e straordinarie.
2. Sono adunanze ordinarie quelle convocate entro il mese di giugno per l'approvazione del rendiconto dell'anno finanziario precedente ed entro il mese di dicembre per l'approvazione del bilancio di previsione del triennio finanziario successivo.
3. Il Consiglio è convocato dal Sindaco che formula l'ordine del giorno, sentita la Giunta comunale, e ne presiede i lavori, secondo le disposizioni del regolamento.
4. L'ordine del giorno deve essere consegnato ai Consiglieri per iscritto almeno 4 giorni prima della seduta; ai fini del rispetto del termine non si considera il giorno della consegna. In caso di urgenza l'ordine del giorno è consegnato ai Consiglieri, per iscritto, almeno ventiquattro ore prima della seduta.
5. Le adunanze straordinarie possono avere luogo in qualsiasi momento su richiesta del sindaco, di 1/5 dei Consiglieri o del 20% degli elettori.
6. Nel caso in cui 1/5 dei Consiglieri assegnati o il 20% degli elettori lo richiedano, con istanza motivata, il Sindaco deve riunire il consiglio entro venti giorni dal deposito dell'istanza nella segreteria comunale, inserendo nell'ordine del giorno l'argomento di cui all'istanza.

Art. 14

Funzionamento del Consiglio

1. Per quanto non previsto dalla legge o dallo Statuto, un apposito regolamento interno, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, disciplina la convocazione ed il funzionamento del Consiglio.
2. Il regolamento interno stabilisce:
 - a) la costituzione dei gruppi consiliari;
 - b) le modalità di convocazione del Consiglio comunale;
 - c) le modalità di presentazione e discussione delle proposte;
 - d) la disciplina delle sedute, le maggioranze necessarie per la loro validità e per l'approvazione delle deliberazioni e le modalità di voto;
 - e) le modalità di verbalizzazione delle sedute, che è obbligatoria, e l'eventuale impiego di apparati di registrazione;
 - f) la presentazione di interrogazioni, proposte, interpellanze e mozioni;
 - g) l'organizzazione dei lavori;
 - h) la pubblicità dei lavori del Consiglio e delle commissioni nonché degli atti adottati;
 - i) in casi di particolare importanza, da identificarsi specificamente, può prevedere che le sedute del Consiglio siano precedute da assemblee della popolazione, con definizione delle modalità del loro svolgimento.
3. In ogni caso nel corso delle sedute del Consiglio si osserva il disposto dell'articolo 8 commi 3, 4 e

5.

4. Il Consiglio è riunito validamente con l'intervento della metà più uno dei componenti del Consiglio in carica e delibera a maggioranza dei votanti, salve le maggioranze qualificate richieste dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

5. Per la nomina di rappresentanti del Consiglio presso enti, organismi e commissioni, riservata alla maggioranza od alla minoranza consiliari, queste votano separatamente i propri rispettivi candidati designati in precedenza, secondo il regolamento; tale principio si applica anche per le commissioni consiliari e comunali in cui è prevista una rappresentanza della minoranza.

6. Nelle votazioni a scrutinio segreto le schede bianche o nulle sono calcolate nel numero totale dei voti. Nelle votazioni palesi gli astenuti sono computati tra i presenti ma non fra i votanti.

7. In seconda convocazione le deliberazioni del Consiglio sono valide purché intervenga almeno 1/3 dei componenti del Consiglio.

8. Il Sindaco presiede le adunanze del Consiglio comunale. In caso di sua assenza od impedimento ne fa le veci il Vicesindaco. In caso di assenza anche del Vicesindaco ne fa le veci l'Assessore delegato.

9. Il Sindaco ha facoltà di sospendere o sciogliere l'adunanza e dispone dei poteri necessari al suo ordinato svolgimento.

Art. 15 Consiglieri

1. I Consiglieri rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono. Il loro status è regolato dalla legge.

Art.16 Esercizio della potestà regolamentare

1. Nell'esercizio della potestà regolamentare e nel rispetto della legge e del presente Statuto, il Consiglio comunale delibera i regolamenti di propria competenza.

2. I regolamenti, divenuti esecutivi ai sensi di legge, sono pubblicati all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi ed entrano in vigore dopo tale pubblicazione.

3. Dei regolamenti, dopo la loro approvazione, dovrà essere data la massima informazione utilizzando tutti i mezzi idonei alla conoscenza da parte dei cittadini.

Art. 17 Diritti e doveri dei Consiglieri

1. I Consiglieri hanno poteri di controllo e diritto di iniziativa su ogni questione di competenza del Consiglio e di formulare interrogazioni, proposte interpellanze e mozioni.

2. Le modalità e le forme del diritto di iniziativa e di controllo dei singoli Consiglieri comunali, previsti dalla legge, sono disciplinati dal regolamento.

3. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere domicilio nel territorio comunale.

4. Salvo diversa disposizione regolamentare o salvo il caso di urgenza, il Sindaco deve assicurare una preventiva ed adeguata informazione ai Consiglieri sulle questioni che saranno sottoposte al Consiglio, mediante deposito presso la segreteria comunale, almeno 2 giorni feriali prima della seduta, dei documenti relativi alle questioni stesse; ai fini del rispetto del termine non si considera il giorno di deposito.

Art. 18 Gruppi consiliari

1. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, con le modalità previste dal regolamento del Consiglio.

2. Ogni gruppo consiliare deve essere composto da almeno due Consiglieri. Si possono costituire gruppi consiliari formati da un unico Consigliere nei casi e con le modalità stabilite dal regolamento del Consiglio comunale. Tale facoltà è comunque assicurata nel caso in cui, all'atto della proclamazione del nuovo Consiglio, vi sia un solo Consigliere eletto nella lista.

3. Il regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

Art. 19 **Commissioni consiliari**

1. Il Consiglio comunale si avvale di commissioni permanenti o temporanee costituite nel proprio seno con criterio proporzionale. Il regolamento del Consiglio disciplina la costituzione, l'organizzazione, il funzionamento e le forme di pubblicità dei lavori delle commissioni, determinandone le competenze ed i poteri.

2. Salvo i casi previsti dal Regolamento del Consiglio, le sedute delle commissioni sono pubbliche.

Art. 20 **Giunta comunale**

1. La Giunta è l'organo esecutivo e di governo del Comune.

2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa.

3. Adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi politici e amministrativi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio comunale, salvo quelli espressamente attribuiti ad altri organi.

4. Esamina collegialmente gli argomenti da proporre al Consiglio comunale.

Art. 21 **Nomina della Giunta**

1. Contestualmente alla presentazione della lista dei candidati, ogni candidato Sindaco deve indicare nel proprio programma amministrativo i nominativi dei propri Assessori. Tali nominativi possono essere scelti sia all'interno della lista, sia all'esterno.

2. La Giunta, ad eccezione del Vicesindaco e dopo la proclamazione degli eletti, è nominata dal Sindaco, con provvedimento scritto, entro i termini previsti dalla legge.

3. Il Sindaco deve dare entro trenta giorni adeguata comunicazione della formazione della Giunta al Consiglio.

Art. 22 **Competenze della Giunta**

1. La Giunta determina i criteri e le modalità di attuazione dell'azione amministrativa per la realizzazione degli obiettivi e dei programmi del Comune, nel rispetto degli indirizzi generali di governo approvati dal Consiglio.

2. La Giunta adotta tutti gli atti di amministrazione, nonché tutte le deliberazioni che non rientrano nella competenza degli altri organi comunali, degli organi di decentramento, del Segretario comunale, degli altri dirigenti e dei responsabili dei servizi, ai sensi della legge, dello Statuto e dei regolamenti.

3. La Giunta svolge le attribuzioni di propria competenza con provvedimenti deliberativi con cui specifica il fine e gli obiettivi perseguiti, i mezzi idonei ed i criteri cui devono attenersi gli uffici nell'esercizio delle competenze esecutive e di gestione loro attribuite dalla legge statale e regionale nonché dallo Statuto.

4. In particolare, la Giunta nell'esercizio delle sue competenze esecutive e di governo svolge le seguenti attività:

- a) ogni tre mesi riferisce al Consiglio sulla propria attività e sull'esecuzione dei programmi, attua gli indirizzi generali e svolge attività di impulso nei confronti dello stesso;
- b) propone gli atti di competenza del Consiglio;
- c) approva progetti definitivi e esecutivi, programmi esecutivi, disegni attuativi dei programmi e di tutti i provvedimenti che comportano autorizzazioni di spesa;
- d) svolge attività di iniziativa, impulso o raccordo con gli organi di partecipazione;

- e) dispone l'accettazione od il rifiuto di lasciti e donazioni nonché, se previsti in atti del Consiglio o se ne costituiscono mera esecuzione, acquisti, alienazioni, permuta e concessioni di durata superiore ai nove anni;
- f) fissa la data di convocazione dei comizi per i referendum comunali e costituisce l'ufficio comunale per le elezioni;
- g) esercita, fatte salve le competenze in materia del Sindaco, funzioni delegate dallo Stato o dalla Regione al Comune;
- h) approva gli accordi di contrattazione decentrata;
- i) vigila sugli enti, aziende ed istituzioni dipendenti o controllati dal Comune;
- j) in base a specifico regolamento comunale, può adottare particolari forme di tutela della produzione tipica locale agricola ed artigianale.
- k) dispone la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e attribuisce vantaggi economici di qualunque genere quando i criteri per l'assegnazione e la determinazione della misura dell'intervento non siano stabiliti in modo vincolante dal relativo regolamento.

5. Ai sensi dell'art. 46, comma 5, della l.r. 54/98 la Giunta può essere individuata quale responsabile di spesa ed alla stessa può essere assegnata una quota di bilancio per quanto concerne le competenze ad essa attribuite, ai sensi dell'art. 46, comma 3, della l.r. 54/98.

Art. 23 Composizione della Giunta

1. La Giunta è composta dal Sindaco che la presiede, dal Vicesindaco, che assume di diritto la carica di Assessore, e da un massimo di 4 o 5 Assessori, a seconda che la popolazione del Comune risulti, rispettivamente, inferiore o superiore ai 3000 residenti. In caso di assenza od impedimento del Sindaco presiede il Vicesindaco.

2. La popolazione del Comune è determinata in base alla popolazione residente al 31 dicembre dell'anno precedente a quello delle elezioni.

3. La carica di Consigliere è incompatibile con quella di Assessore. Qualora un Consigliere assuma la carica di Assessore, cessa dalla carica di Consigliere all'atto dell'accettazione della nomina stessa.

4. Il Sindaco, con provvedimento motivato e previo parere obbligatorio del Consiglio, può revocare uno o più Assessori.

5. Alla sostituzione dei componenti dimissionari, decaduti o revocati dal Sindaco, oppure cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, entro trenta giorni.

6. La nomina e la revoca devono essere immediatamente comunicate all'interessato con mezzi adeguati.

7. La nomina deve essere formalmente accettata dall'interessato.

Art. 24 Diritti e doveri degli Assessori

1. Gli Assessori partecipano al Consiglio senza diritto di voto, per illustrare argomenti concernenti le loro competenze, ed hanno diritto, come i Consiglieri, di accedere a informazioni e di depositare proposte, istanze ed altri atti rivolti al Consiglio.

Art. 25 Funzionamento della Giunta

1. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni, le deleghe e le responsabilità dei singoli Assessori.

2. La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco o, in caso di suo legittimo impedimento, dal Vicesindaco; in caso di assenza o impedimento di entrambi la Giunta è presieduta da un Assessore delegato dal Sindaco.

3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta ed assicura l'unità di indirizzo politico-amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della medesima.

4. L'Assessore che, senza giustificato motivo, non interviene a tre sedute consecutive, decade dalla carica. La decadenza è comunicata dal Sindaco al Consiglio e l'Assessore è sostituito entro trenta giorni con le stesse modalità previste per la nomina della Giunta.

5. Le sedute della Giunta non sono pubbliche ed il voto è palese, eccetto nei casi previsti dalla legge e dal regolamento.

6. La Giunta delibera validamente con l'intervento della maggioranza dei componenti ed a maggioranza dei votanti.

Art. 26 Sindaco

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto, con le modalità stabilite dalla legge regionale ed è membro di diritto del Consiglio e della Giunta comunale.

2. Quando assume le sue funzioni, presta giuramento pronunciando la seguente formula "Je jure d'observer loyalement la Constitution de la République italienne et le Statut de la Région Autonome Vallée d'Aoste, de remplir les devoirs de ma charge dans l'intérêt de l'Administration et pour le bien public. Giuro di osservare lealmente la Costituzione della Repubblica Italiana e lo Statuto della Regione Autonoma Valle d'Aosta, di adempiere i doveri della mia carica nell'interesse dell'Amministrazione e per il bene pubblico".

3. Il Sindaco è il capo del governo locale e come tale esercita funzioni di rappresentanza, presidenza, sovrintendenza ed amministrazione.

4. Nei casi previsti dalla legge esercita le funzioni di Ufficiale del governo.

5. Il Sindaco esplica altresì le funzioni ad esso demandate dalle leggi regionali.

6. Ha competenza e poteri di indirizzo, vigilanza e controllo dell'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

7. La legge regionale disciplina i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica.

Art. 27 Competenze amministrative del Sindaco

1. Il Sindaco esercita le seguenti competenze:

- a) rappresenta il Comune ad ogni effetto di legge ed è l'organo responsabile dell'amministrazione dell'ente;
- b) sovrintende alle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune ed esercita quelle conferitegli dalle leggi, dallo Statuto comunale o dai regolamenti;
- c) presiede il Consiglio e la Giunta comunale;
- d) coordina l'attività dei singoli Assessori;
- e) può sospendere l'adozione di specifici atti concernenti l'attività amministrativa dei singoli Assessori all'uopo delegati;
- f) nomina e revoca il Segretario comunale con le modalità previste dalla legge regionale;
- g) sovrintende al funzionamento degli uffici e dei servizi ed impartisce direttive al Segretario comunale in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;
- h) nomina e revoca, con le modalità previste dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi, i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna;
- i) può delegare propri poteri ed attribuzioni agli Assessori ed ai funzionari nei limiti previsti dalla legge;
- j) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici, sentita la Giunta;
- k) può definire accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale di atti o provvedimenti di sua competenza o aventi una discrezionalità di tipo politico;
- l) convoca i comizi per i referendum previsti nello Statuto;

- m) adotta ordinanze ordinarie finalizzate all'attuazione di leggi o regolamenti; emana altresì ordinanze contingibili ed urgenti ai sensi dell'art. 28 della L.R. 7 dicembre 1998, n. 54;
- n) emette provvedimenti in materia di occupazione di urgenza e di espropri;
- o) nei Comuni privi di figure di qualifica dirigenziale, stipula i contratti rogati dal Segretario comunale;
- p) provvede, nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio, nonché valutate eventuali istanze presentate dai cittadini ai sensi dell'art. 50, a coordinare ed organizzare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici al fine di armonizzare l'apertura dei medesimi con le esigenze complessive e generali degli utenti;
- q) provvede, nell'ambito della disciplina regionale, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio e d'intesa con i responsabili competenti delle Amministrazioni interessate, a coordinare e riorganizzare gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti;
- r) qualora il Consiglio non deliberi le nomine di sua competenza entro sessanta giorni dalla prima iscrizione all'ordine del giorno, provvede, sentiti i capigruppo consiliari, entro quindici giorni dalla scadenza del termine, alle nomine con proprio atto da comunicare al Consiglio nella prima adunanza successiva;
- s) determina di agire e resistere in giudizio per conto e nell'interesse del Comune;
- t) partecipa al Consiglio permanente degli enti locali;
- u) su indirizzo del Consiglio, nomina e designa i rappresentanti del Comune.

2. Le attribuzioni del Sindaco, quale Ufficiale del governo, nei servizi di competenza statale, sono stabilite da leggi dello Stato.

3. I provvedimenti adottati dal Sindaco sono denominati decreti od ordinanze.

Art. 28

Competenze di vigilanza del Sindaco

1. Il Sindaco nell'esercizio dei suoi poteri di vigilanza:

- a) acquisisce presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;
- b) promuove direttamente, od avvalendosi del Segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;
- c) compie atti conservativi dei diritti del Comune;
- d) può disporre l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le aziende speciali, le società per azioni, le associazioni dei Comuni, le istituzioni di cui l'ente fa parte, tramite i legali rappresentanti delle stesse e ne informa il Consiglio comunale;
- e) promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, istituzioni appartenenti all'ente e società per azioni a cui esso partecipa, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

Art. 29

Ordinanze

1. Il Sindaco emana ordinanze nel rispetto della Costituzione, dello Statuto, delle leggi e dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

2. Le ordinanze normative devono essere pubblicate per quindici giorni consecutivi all'albo pretorio. In tale periodo sono sottoposte ad altre forme di pubblicità idonee a garantirne la conoscenza e devono essere accessibili a chiunque intenda consultarle.

3. L'ordinanza rivolta a destinatari determinati deve essere loro notificata.

4. In caso di assenza od impedimento del Sindaco e del Vicesindaco le ordinanze sono emanate dal delegato del primo ai sensi dello Statuto.

Art. 30

Vicesindaco

1. Il Vicesindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto, con le modalità stabilite dalla legge regionale, ed è di diritto membro del Consiglio e della Giunta comunale.

2. Quando assume le sue funzioni, all'atto della proclamazione degli eletti, presta giuramento avanti al Consiglio nella seduta di insediamento, con la stessa formula prevista nell'art. 25 comma 2.

3. Nel caso di assenza od impedimento del Sindaco, il Vicesindaco assume tutte le funzioni attribuite al medesimo dalla legge e dal presente Statuto.

4. Il Sindaco può delegare, in via temporanea o permanente, funzioni proprie al Vicesindaco.

Art. 31
Dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza o sospensione
del Sindaco o del Vicesindaco

1. Nel caso di dimissioni, impedimento, rimozione, decadenza o sospensione del Sindaco o del Vicesindaco si applica la legge regionale.

Art. 32
Delegati del Sindaco

1. Il Sindaco può delegare, con suo provvedimento, ad ogni Assessore funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con poteri di firma degli atti relativi alle funzioni istruttorie ed esecutive loro delegate.

2. Nel conferimento della delega di cui al comma precedente, il Sindaco attribuisce agli Assessori, con i suoi provvedimenti, poteri di indirizzo e controllo nelle materie delegate.

3. Il Sindaco può revocare le deleghe attribuite o modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni Assessore nei casi in cui lo ritenga opportuno per ragioni di coordinamento, efficienza, efficacia, economicità e funzionalità.

4. Le deleghe e le eventuali modifiche di cui al presente articolo, redatte per iscritto, vanno comunicate al Consiglio.

TITOLO III
UFFICI DEL COMUNE

Art. 33
Segretario comunale

1. Il Comune ha un Segretario titolare, dirigente equiparato ai dirigenti della Regione autonoma Valle d'Aosta, iscritto in apposito Albo regionale.

2. Il Segretario costituisce il momento di sintesi, coordinamento e direzione dell'attività di gestione degli uffici e dei servizi.

3. Al Segretario comunale sono affidate attribuzioni di carattere gestionale, consultivo, di sovrintendenza e coordinamento, di legalità e di garanzia, secondo le disposizioni di legge e dello Statuto.

4. Per la realizzazione degli obiettivi dell'ente esercita l'attività di sua competenza con poteri d'iniziativa od autonomia di scelta degli strumenti operativi nonché con responsabilità di risultato. Tali risultati sono sottoposti a verifica del Sindaco.

5. Il Segretario roga i contratti nei quali l'ente è parte, autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente, salvo diversa indicazione dell'Amministrazione comunale.

Art. 34
Competenze gestionali del Segretario e dei responsabili di servizi

1. Nel rispetto della separazione tra funzione di direzione politica e funzione di gestione amministrativa, l'attività di gestione dell'ente è affidata al Segretario comunale ed ai responsabili dei servizi, che l'esercitano in base agli indirizzi del Consiglio ed in attuazione delle determinazioni della

Giunta nonché delle direttive del Sindaco, dal quale dipende funzionalmente, con l'osservanza dei principi dettati dal presente Statuto.

2. Al Segretario comunale ed ai responsabili di servizi competono tutti i compiti gestionali, compresa l'adozione degli atti con rilevanza esterna, ed in particolare:

- a) predisposizione di programmi di attuazione e relazioni, sulla base delle direttive ricevute dagli organi elettivi;
- b) ordinazione forniture, servizi e lavori nei limiti del regolamento e sulla base dei criteri adottati dalla Giunta;
- c) liquidazione di spese regolarmente autorizzate ed impegnate;
- d) responsabilità delle procedure di appalto e di concorso, compresa l'adozione dei provvedimenti di aggiudicazione e di approvazione delle graduatorie;
- e) atti di approvazione degli stati di avanzamento, degli stati finali e dei certificati di regolare esecuzione e dei collaudi degli appalti di lavori od opere pubbliche;
- f) atti di amministrazione e di gestione del personale;
- g) atti di approvazione dei ruoli dei tributi, dei canoni e delle entrate ordinarie;
- h) attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazione ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio o di conoscenza;
- i) autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonché le autorizzazioni e le concessioni edilizie;
- j) atti di gestione finanziaria, in genere compresi gli impegni di spesa;
- k) presidenza delle commissioni di gara;
- l) verifica della fase istruttoria dei procedimenti ed emanazione di atti e provvedimenti anche a rilevanza esterna, esecutivi delle deliberazioni;
- m) verifica dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità dell'attività degli uffici e del personale cui sono preposti.

Art. 35

Competenze consultive del Segretario e dei responsabili dei servizi

1. Il Segretario comunale ed i responsabili di servizi, partecipano, se richiesti, a commissioni di studio e di lavoro anche esterne.

2. Formulano pareri ed esprimono valutazioni di natura tecnica e giuridica al Consiglio, alla Giunta, al Sindaco, ai Consiglieri ed agli Assessori.

3. Il Segretario comunale esprime parere di legittimità sulle proposte di deliberazione e questioni sollevate nel corso delle sedute degli organi collegiali comunali.

4. I responsabili dei servizi esprimono su ogni proposta di deliberazione sottoposta al Consiglio o alla Giunta e nei limiti delle loro competenze, il parere in ordine alla regolarità tecnica, anche avvalendosi dei rispettivi responsabili del procedimento.

5. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta al Consiglio e alla Giunta è inoltre acquisito, se necessario, il parere di regolarità contabile nonché, qualora l'atto comporti impegno di spesa, l'attestazione di copertura finanziaria con le modalità previste dal regolamento comunale di contabilità.

Art. 36

Competenze di sovrintendenza, gestione e coordinamento del Segretario

1. Il Segretario comunale esercita funzioni di impulso, coordinamento, direzione e controllo nei confronti dei responsabili dei servizi e del personale.

2. Adotta provvedimenti di mobilità interna con l'osservanza delle modalità previste dagli accordi in materia e dal regolamento degli uffici e dei servizi.

Art. 37

Competenze di legalità e garanzia del Segretario

1. Il Segretario comunale partecipa alle sedute degli organi collegiali, delle commissioni e degli altri organismi e ne cura la verbalizzazione, con facoltà di delega entro i limiti previsti dal regolamento degli uffici e dei servizi.

2. Riceve dai Consiglieri le richieste di trasmissione delle deliberazioni di Giunta da assoggettare al controllo del competente organo regionale.

3. Cura la trasmissione delle deliberazioni all'organo regionale di controllo ed attesta l'avvenuta pubblicazione all'albo e l'esecutività degli atti deliberativi del comune.

Art. 38

Organizzazione degli uffici e del personale

1. L'organizzazione degli uffici e dei servizi del Comune è attuata tramite un'attività per obiettivi e si uniforma ai seguenti principi:

- a) distinzione fra funzioni di direzione politica e di direzione gestionale;
- b) organizzazione del lavoro per progetti-obiettivo e per programmi;
- c) analisi ed individuazione della produttività dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficienza e di efficacia dell'attività svolta da ciascun dipendente;
- d) individuazione delle responsabilità collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
- e) superamento della rigida separazione delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità e della massima collaborazione tra uffici;
- f) favorire l'avvicinamento del cittadino alla pubblica amministrazione attraverso lo studio, la conoscenza dei bisogni collettivi avendo di mira un elevato grado di soddisfazione per l'utenza.

2. Il Comune provvede alla determinazione delle proprie dotazioni organiche nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, nel rispetto delle leggi regionali, del presente Statuto e dei contratti di lavoro, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle proprie funzioni, dei propri servizi e dei propri compiti.

3. Il Comune disciplina con apposito regolamento l'ordinamento degli uffici e dei servizi, con l'osservanza dei principi stabiliti dal comma 1, in base a criteri di autonomia, flessibilità, funzionalità, efficienza, efficacia ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità.

4. La Giunta, entro trenta giorni dall'approvazione del bilancio, procede all'assegnazione di specifiche quote di bilancio a ciascun responsabile di uffici e servizi, cui compete il potere di spesa su dette quote.

5. Con regolamento degli uffici e dei servizi vengono stabiliti i criteri nonché le modalità di conferimento e di revoca degli incarichi ai responsabili degli uffici e dei servizi, secondo i principi stabiliti dalle leggi regionali.

Art. 39

Struttura degli uffici

1. L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali del Comune secondo il regolamento, è articolata in uffici o servizi anche appartenenti ad aree diverse e collegati funzionalmente per conseguire gli obiettivi assegnati con la massima efficienza, efficacia ed economicità.

Art. 40

Personale

1. Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale mediante la razionalizzazione delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.

Art. 41

Albo pretorio

1. Il Sindaco individua nel civico palazzo un apposito spazio da destinare ad Albo pretorio per la pubblicazione delle deliberazioni, delle determinazioni, dei decreti, delle ordinanze normative, degli avvisi e degli atti che devono essere portati a conoscenza del pubblico secondo la legge, lo Statuto ed i regolamenti.

2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità, la comprensibilità e la facilità di lettura degli atti esposti.

3. Il Segretario comunale, od un suo delegato, cura l'affissione degli atti in tutti gli spazi previsti avvalendosi di un Messo comunale e ne certifica l'avvenuta pubblicazione di cui è responsabile.

TITOLO IV SERVIZI

Art. 42 Forme di gestione

1. Il Comune assicura l'erogazione dei servizi anche in forma associata ai sensi della legge regionale.

2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio è effettuata, previa comparazione tra le diverse forme previste dalla legge, sulla base della valutazione delle istanze, richieste o proposte presentate dagli utenti.

3. Nell'organizzazione dei servizi sono assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti.

TITOLO V ORDINAMENTO FINANZIARIO - CONTABILE

Art. 43 Principi

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è disciplinato dalla normativa regionale e dal regolamento di contabilità.

2. Gli organi istituzionali o burocratici del Comune, nell'ambito delle rispettive competenze concernenti tributi comunali, a garanzia dei diritti dei soggetti obbligati, adeguano i propri atti ed i propri comportamenti ai principi fissati dalla legge 27 luglio 2000, n. 212, in tema di "Disposizioni in materia di statuto dei diritti del contribuente".

3. Per quanto compatibili i principi indicati al comma 1 debbono essere osservati dagli Organi istituzionali o burocratici del Comune, nell'ambito delle rispettive competenze, anche per le entrate patrimoniali del Comune.

TITOLO VI ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

Art. 44 Cooperazione

1. L'attività del Comune diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri enti locali si organizza avvalendosi degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

2. Gli strumenti della cooperazione sono le convenzioni, le associazioni di Comuni e gli accordi di programma.

3. Il consiglio comunale è competente a deliberare apposite convenzioni da stipularsi con altri enti pubblici o altri soggetti, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni, servizi e progetti di sviluppo.

4. Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

Art. 45

Comunità montane

1. Fanno parte del Consiglio della Comunità montana il Sindaco o il Vicesindaco, con onere in capo al Sindaco di individuare espressamente il titolare della carica, unitamente a due rappresentanti, nominati rispettivamente dalla maggioranza e dalla minoranza del Consiglio.

2. Le nomine di cui al comma 1 devono avvenire in coincidenza con la seduta del consiglio in cui il Sindaco comunica la composizione della Giunta comunale e la trasmissione del provvedimento di nomina alla Comunità montana dovrà avvenire entro il termine di quarantacinque giorni dall'avvenuta esecutività del medesimo.

3. Il Consiglio comunale delibera l'esercizio in forma associata attraverso la Comunità montana delle singole funzioni comunali che non raggiungano le soglie ed i parametri minimi individuati per la gestione a livello comunale.

4. I rapporti finanziari ed organizzativi connessi allo svolgimento in forma associata delle funzioni comunali sono regolati da apposita convenzione tra gli enti che stabilisce – se del caso – anche la modalità del trasferimento del personale

5. La convenzione di cui al comma 5 viene approvata dalla Giunta comunale e comunicata al Consiglio comunale.

6. Nel caso di esercizio associato delle funzioni comunali attraverso la Comunità montana, il Comune trasferisce a questa le risorse finanziarie per l'esercizio di tali funzioni.

7. Il Consiglio comunale con deliberazione assunta a maggioranza assoluta dei componenti assegnati, può delegare alla Comunità montana l'esercizio, con carattere sussidiario e temporaneo, di funzioni di competenza comunale in relazione alla migliore esecuzione delle medesime, sotto il profilo dell'efficienza, dell'efficacia, dell'economicità e della aderenza alle specifiche condizioni socio territoriali.

8. Con convenzione di cui al comma 5 del presente articolo, vengono stabiliti e definiti l'oggetto, la durata ed i rispettivi obblighi di carattere finanziario ed organizzativo, nonché le forme di indirizzo, impulso, vigilanza e controllo per l'esercizio delle funzioni di cui al comma precedente.

Art. 46

Consorterie

1. Il Comune adotta intese con le consorterie esistenti sul suo territorio per tutelare la proprietà collettiva e favorirne il migliore impiego nell'interesse della comunità locale.

2. Qualora le consorterie storicamente riconosciute non siano attive oppure, per il ridotto numero dei consortisti e per scarsa consistenza economica, non siano più in grado di assicurare una propria autonoma gestione sono amministrate dal Comune nel cui territorio sono situati i beni consortili o la maggior parte dei beni stessi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 5 aprile 1973, n. 14.

3. In tale caso il Consiglio comunale provvede all'amministrazione della consorteria mediante proprie deliberazioni mentre il Sindaco ha competenza esecutiva, adotta gli atti conservativi od urgenti ed ha poteri di rappresentanza processuale e sostanziale.

4. La Giunta comunale esprime i pareri previsti dall'art. 1 della L.R. 5 aprile 1973, n. 14.

5. I pareri previsti dal comma 4 devono essere pronunciati entro trenta giorni dalla richiesta.

6. Il Consiglio comunale può costituire un'apposita commissione per l'accertamento dell'esistenza, natura ed estensione dei demani collettivi, usi civici e terreni consortili siti nel comune.

TITOLO VII ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DI DEMOCRAZIA DIRETTA

Art. 47 Partecipazione popolare

1. Il Comune valorizza, privilegia e favorisce la libera partecipazione popolare all'attività dell'ente.
2. Il Comune prevede, mediante regolamenti, forme dirette e semplificate di tutela degli interessi, che favoriscano l'intervento dei cittadini nei procedimenti amministrativi.
3. L'amministrazione può prevedere forme di consultazione per acquisire il parere della comunità locale, di specifici settori della popolazione, di organismi di partecipazione e di soggetti economici su particolari problemi.
4. Nei procedimenti relativi all'adozione degli atti fondamentali del Comune, così come individuati dal regolamento sui procedimenti amministrativi, sono adottate idonee forme di consultazione ed informazione nei limiti e con le modalità previste da leggi o regolamenti.
5. Il Comune assicura i medesimi diritti, facoltà e poteri ai residenti non cittadini appartenenti all'Unione Europea.
6. L'ente favorisce altresì i rapporti e la partecipazione all'amministrazione di tutte le persone residenti o dimoranti sul territorio comunale.

Art. 48 Assemblee consultive

1. Possono indirsi assemblee generali degli elettori del Comune con poteri consultivi e propositivi cui partecipano gli organi comunali o loro delegati.
2. Le assemblee generali possono essere convocate dal Sindaco o su proposta di 1/5 dei Consiglieri o del 15% degli elettori, entro 30 giorni dalla richiesta.
3. Gli organi comunali competenti provvedono entro sessanta giorni in merito alle indicazioni emergenti dalla votazione dell'assemblea, motivando adeguatamente in caso di determinazione difforme.
4. Possono indirsi assemblee limitate agli interessati qualora le questioni da trattarsi riguardino parti specifiche del territorio comunale. In tale caso, il numero minimo degli elettori che possono provvedere alla relativa convocazione è pari al 15% degli elettori residenti nella relativa parte specifica del territorio comunale.

Art. 49 Interventi nei procedimenti

1. L'azione del Comune si conforma ai principi di imparzialità, buon andamento dell'amministrazione, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa secondo criteri di trasparenza e partecipazione.
2. I soggetti portatori di interessi coinvolti in un procedimento amministrativo hanno facoltà di intervenire, nei limiti e secondo le modalità previste dalla legge regionale 1999, n°18 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo, di diritto di accesso ai documenti amministrativi e di dichiarazioni sostitutive) e dai regolamenti comunali.
3. Qualora sussistano particolari ragioni di urgenza, od il numero dei destinatari o la loro indeterminatezza lo rendano opportuno o necessario, si provvede mediante pubblici proclami od altri mezzi idonei a comunicare l'avvio dei procedimenti amministrativi.
4. La Giunta può concludere accordi con i soggetti intervenuti per determinare il contenuto discrezionale dei provvedimenti di sua competenza, o aventi una discrezionalità di tipo politico.

Art. 50 Istanze

1. I cittadini, le associazioni, gli organismi locali, i comitati, le consorzierie e gli altri interessati possono rivolgere al Sindaco istanze in merito a specifici aspetti dell'attività amministrativa.

2. La risposta viene fornita entro sessanta giorni dal Sindaco, dal Segretario o dal responsabile del servizio a seconda della natura politica od amministrativa della questione.

Art. 51 Petizioni

1. I residenti e i non residenti nel comune, di età maggiore ai 14 anni, anche in forma collettiva, così come le associazioni o gli organismi locali, possono rivolgersi agli organi dell'amministrazione per sollecitarne l'intervento su questioni di interesse generale e di comune necessità, nelle materie di loro competenza.

2. La petizione deve avere forma scritta. Essa deve riportare: il testo della richiesta che si intende presentare al Comune e la data di inizio della raccolta firme, accompagnati dal nome e cognome, data di nascita, indirizzo e firma dei richiedenti l'intervento.

3. La petizione deve essere presentata al Sindaco, che, dopo la pubblicazione nell'Albo pretorio di copia del testo della petizione integrata dal numero dei firmatari, provvederà a proporla all'organo competente.

4. L'organo competente esamina la questione e, entro sessanta giorni dalla presentazione, predisporre gli interventi necessari o l'archiviazione del procedimento con provvedimento motivato.

5. In difetto ciascun Consigliere può chiedere la discussione della questione in Consiglio. Il Sindaco pone la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio successiva alla richiesta.

6. I cittadini, gli organismi e le associazioni che hanno presentato la petizione hanno diritto ad essere informati sull'esito delle iniziative e delle procedure intraprese dal Comune a seguito delle petizioni stesse entro centoventi giorni dalla presentazione dell'istanza.

Art. 52 Proposte

1. Il 15% degli elettori possono presentare proposte per l'adozione di atti amministrativi che vengono trasmesse entro trenta giorni dalla presentazione della stessa a cura del Sindaco all'organo competente, con i pareri dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario comunale nonché con l'attestazione relativa alla copertura finanziaria.

2. L'organo competente sente i proponenti entro sessanta giorni dalla presentazione.

3. Tra il Comune ed i proponenti può essere raggiunto un accordo nel perseguimento dell'interesse pubblico per determinare il contenuto del provvedimento richiesto.

4. La decisione assunta in difformità dal contenuto della proposta popolare deve essere adeguatamente motivata.

5. Entro 90 giorni dalla presentazione della proposta, l'organo competente provvede a comunicare le decisioni assunte ai soggetti proponenti.

Art. 53 Associazioni

1. Il Comune valorizza gli organismi e le forme autonome di associazione anche mediante forme di incentivazione patrimoniale, finanziaria, tecnico-professionale ed organizzativa, l'accesso ai dati posseduti e l'adozione di idonee forme di consultazione.

2. Il Consiglio comunale può costituire una commissione per la promozione, il coordinamento e la tutela delle forme associative presenti sul suo territorio.

Art. 54**Partecipazione a commissioni**

1. Le commissioni consiliari, su richiesta, possono invitare i rappresentanti delle associazioni e degli organismi interessati in base al regolamento del Consiglio.

Art. 55**Referendum**

1. Al fine di favorire la massima partecipazione dei cittadini all'attività pubblica sono previsti referendum consultivi, propositivi ed abrogativi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, ad eccezione delle materia indicate nel comma 3.

2. I referendum non possono svolgersi in coincidenza con altre operazioni elettorali.

3. Non possono indirsi referendum sul bilancio preventivo, sul rendiconto, sull'istituzione ed ordinamento dei tributi e su ogni altro atto inerente alle entrate comunali. Non si ammettono più di tre referendum all'anno.

4. Il referendum può essere promosso:

a) dalla Giunta comunale;

b) dal 50% - 1 dei Consiglieri comunali nel caso di referendum abrogativo e dal 50% + 1 nel caso di referendum propositivo e consultivo;

c) dal 25% degli elettori.

5. I referendum abrogativi possono essere promossi solo sugli atti della Giunta e del Consiglio, con le limitazioni previste al comma 3.

6. I referendum propositivi possono essere proposti, con i pareri dei responsabili dei servizi interessati e del Segretario comunale nonché con l'attestazione relativa alla copertura finanziaria, solo per l'adozione di atti di competenza della Giunta e del Consiglio.

7. L'ammissibilità dei quesiti referendari viene esaminata dal Segretario comunale.

8. La consultazione deve tenersi in un'unica giornata entro centoventi giorni dal deposito della richiesta.

9. Lo spoglio deve iniziare immediatamente dopo la chiusura dei seggi.

10. I risultati verranno proclamati dal Sindaco entro il giorno successivo alla chiusura delle operazioni elettorali.

11. Il regolamento disciplina le modalità organizzative delle consultazioni.

12. I referendum abrogativi sono approvati quando partecipi alla consultazione la maggioranza degli elettori del comune e quando ottengano il voto favorevole della maggioranza dei votanti.

13. I referendum consultivi e propositivi sono approvati quando ottengano il voto favorevole della maggioranza dei votanti.

14. L'indizione e l'esito del referendum sono pubblicati all'Albo pretorio del Comune e nel Bollettino ufficiale della Regione.

Art. 56**Effetti dei referendum propositivi e consultivi**

1. Qualora i referendum consultivi siano approvati, entro sessanta giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio comunale delibera i conseguenti atti di indirizzo.

2. Il mancato recepimento dei risultati dei referendum consultivi è deliberato, con motivazione adeguata, dalla maggioranza dei componenti dell'organo competente.

3. Qualora i referendum propositivi siano approvati, entro 20 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, gli organi competenti prendono atto della volontà popolare e deliberano di conseguenza.

Art. 57
Accesso

1. Al fine di rendere effettiva la trasparenza dell'attività dell'amministrazione, ai cittadini singoli od associati, agli enti, alle organizzazioni di volontariato ed alle associazioni è garantito il diritto di accesso agli atti delle amministrazioni e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali secondo le modalità definite dal regolamento, con l'osservanza dei principi stabiliti dalla legge regionale ed in attuazione del principio di ostensibilità dei fascicoli.

Art. 58
Informazione

1. L'ente si avvale dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare la conoscenza degli atti.

2. L'informazione sugli atti del Comune deve essere esatta, tempestiva e completa, nonché adeguata all'eventuale indeterminatezza dei destinatari.

3. La Giunta adotta i provvedimenti organizzativi idonei a dare concreta attuazione al diritto di informazione, con particolare riferimento alle informazioni relative allo stato degli atti e delle procedure nonché all'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque riguardino i soggetti interessati.

TITOLO VIII
FUNZIONE NORMATIVA

Art. 59
Statuto e sue modifiche

1. Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso si conformano tutti gli atti del Comune.

2. E' ammessa l'iniziativa di almeno il 25% degli elettori per proporre modifiche od integrazioni allo Statuto mediante la presentazione di una proposta redatta per articoli secondo la procedura prevista dall'art. 52, fermo restando quanto disciplinato dagli artt. 55 e 56.

3. Le modifiche e le integrazioni dello Statuto sono deliberate dal Consiglio comunale secondo la legge regionale.

4. Il Comune invia copia dello Statuto o delle sue modificazioni alla Presidenza della Giunta Regionale della Valle d'Aosta, per la sua conservazione.

Art. 60
Regolamenti

1. Il Comune emana regolamenti nelle materie ad esso demandate dalla legge o dallo Statuto ed in tutte le altre di competenza comunale.

2. La potestà regolamentare del Comune è esercitata nel rispetto delle norme statali e regionali e dello Statuto.

3. L'iniziativa dei regolamenti spetta alla Giunta, a ciascun Consigliere ed ai cittadini ai sensi dell'art. 51.

4. I regolamenti possono essere sottoposti a referendum ai sensi degli artt. 55 e 56.

5. Nella formazione dei regolamenti possono essere consultati i soggetti interessati.

6. I regolamenti sono pubblicati nell'Albo pretorio comunale e, ove possibile, sul sito internet del comune, dopo l'adozione da parte del Consiglio.

7. Essi devono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

TITOLO IX DIFENSORE CIVICO

Art. 61 Difensore civico

1. A tutela non giurisdizionale e a generale garanzia dei diritti soggettivi, interessi legittimi e interessi diffusi di cittadini, di stranieri o apolidi residenti o dimoranti nel Comune è prevista, ai sensi dell'art. 42 legge regionale 54/1998 "Sistema delle autonomie locali in Valle d'Aosta" e dell'art. 2 legge regionale 1992, n. 5 "Istituzione del Difensore civico", l'istituzione di un Difensore civico per il Comune di COURMAYEUR.

2. Il Difensore civico viene nominato dal Consiglio comunale.

3. Le prerogative e i mezzi del Difensore civico, nonché i suoi rapporti con gli organi del Comune sono disciplinati, nei limiti della legislazione regionale, da apposita convenzione approvata dal Consiglio comunale.

TITOLO X NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 62 Norme transitorie

1. Il presente Statuto, salvo l'art. 20 e i commi 2-3-4 dell'art. 22 che entreranno in vigore successivamente allo scioglimento dell'attuale Consiglio, e le sue successive modificazioni od integrazioni entrano in vigore il trentesimo giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Valle d'Aosta.

2. I regolamenti comunali restano in vigore, in quanto compatibili con le norme di legge e quelle statutarie, sino all'approvazione dei nuovi.

Art. 63 Norme finali

1. L'organo competente approva entro un anno dall'entrata in vigore dello Statuto i regolamenti previsti dallo Statuto stesso.

2. In caso di approvazione di leggi o di modifiche dello Statuto incompatibili con i regolamenti comunali, questi devono essere adeguati alla situazione sopravvenuta entro sei mesi.

ALLEGATO A BOZZETTO E DESCRIZIONE DELLO STEMMA

ALLEGATO B BOZZETTO E DESCRIZIONE DEL GONFALONE